



nuova strada

foglio di informazione Maggio 2025



«FINITA LA FESTA, GABBATU LU SANTU» ?

La sera di Pasqua avevo scritto questo editoriale che avrei mandato alla redazione del notiziario il giorno dopo. Così è stato, senonché ho dovuto cambiare l'inizio perché, nel corso della Messa del lunedì dell'Angelo è giunta la notizia della morte di Papa Francesco. Voglio ripetere anche qui le parole che, sopraffatto dalla commozione, ho pronunciato al termine della Messa, nella quale sono stati battezzati tre bambini. Noi sappiamo e crediamo che Cristo è risorto e, con lui, tutti quelli che gli appartengono, e il Battesimo è il segno eclatante di questa verità di fede, del fatto, cioè, che Cristo ci ha unito al suo stesso destino di morte e risurrezione, salvandoci dalle acque della morte. Appartenere a Cristo vuol dire, però, continuare a dimorare nel suo amore. Papa Francesco è stato per la Chiesa e per tutto il mondo il segno tangibile di questa appartenenza, perciò noi sappiamo che "non ci ha lasciato", "non è mancato", "non è scomparso", "non è un assente", ma crediamo che la morte del suo corpo ha reso possibile la pienezza della sua risurrezione, perché la risurrezione è un processo che inizia in questa vita terrena, dal giorno del Battesimo, man mano che la nostra vita si conforma a quella di Cristo. Così è stato per Papa Francesco. Perciò non piangiamo un morto, ma, insieme a lui, rendiamo grazie al Signore della Vita, per averci donato un Papa come lui, il cui amore che ha manifestato in vita, viene ora ulteriormente potenziato dalla forza del Risorto. Certamente, la commozione umana e il dolore, quando muore qualcuno, è sempre grande, come è giusto che sia. Le tappe con le quali tutta la Chiesa accompagnerà le fasi di questi momenti che porteranno al prossimo Conclave, verranno comunicate cammin facendo. La nostra preghiera, in tutto questo tempo, si fa intensa, confidando nello Spirito santo che sempre guida la Chiesa, perché la lungimirante e coraggiosa opera di riforma della Chiesa iniziata da Francesco, possa proseguire col suo successore. Detto ciò, passo ai contenuti che avevo preparato, dove voglio parlare del **mese di maggio** e del **percorso di catechesi dell'iniziazione cristiana** proposto dalla nostra Comunità. **In questo mese di maggio** , la Chiesa vive con gioia le settimane centrali del tempo pasquale, nel qua-

le siamo chiamati a verificare i frutti del cammino di conversione della Quaresima. Accompagnati dall'amorevole compagnia della Madonna, nostra sorella nel cammino della vita, la cui intercessione ci aiuta a ripercorrere con lei il suo stesso percorso di fede. Quest'anno, abbiamo pensato di proporre, ogni sabato mattina di questo mese, la salita al **Santuario della Rovinata** , recitando il Rosario e, poi, celebrando la **Messa** . E poi, come ogni anno, ci sarà la possibilità, in tre giorni alla settimana, di pregare il Rosario in alcuni luoghi del territorio delle nostre tre parrocchie. Ci sarà anche, a livello cittadino, il **Giubileo dei Malati** della nostra città presso il Santuario della Vittoria, martedì 13 maggio. E ancora, a fine mese, la **festa patronale di Belledo** . Proseguono poi i consueti incontri di catechesi per tutti i nostri ragazzi e giovani, in particolare per i bambini e i genitori dell'iniziazione cristiana: proprio l'ultimo giorno di maggio ci sarà il ritiro per i genitori e i bambini di IV elementare che il 1° giugno faranno la loro **Prima Comunione** . A questo proposito, ci tengo a presentare a tutti voi il **"nuovo" percorso dell'iniziazione cristiana** che abbiamo iniziato lo scorso mese di settembre, che si concluderà l'8 giugno e che riprenderà con l'inizio del nuovo anno pastorale. Scrivo "nuovo" tra virgolette perché, in realtà, non ha nulla di innovativo, in sé. Da sempre, ovunque, si ripete che il percorso di iniziazione cristiana è un cammino di fede che non riguarda solo il bambino, ma che deve coinvolgere tutta la famiglia insieme alla comunità cristiana. I primi catechisti, per i figli, dovrebbero essere i genitori che, col loro modo di pensare, di parlare e di vivere, trasmettono ai figli la fede, cioè la bellezza dell'imparare a conoscere, amare e seguire Gesù, un cammino che dura tutta la vita e che non si compie da soli, ma all'interno di una comunità cristiana. Ecco perché non è corretta l'espressione "iscrivere i bambini al catechismo", primo, perché il "catechismo" è un libro, secondo, perché sottende l'idea che sia qualcosa che riguarda solo il bambino: un'oretta di lezione settimanale per ricevere poi i sacramenti, intesi come riti fini a sé stessi, che iniziano e finiscono il giorno in cui vengono amministrati, come fossero prodotti da acquistare, senza alcun coinvolgimento della famiglia, per cui, una volta ricevuti i sacramenti, chi si è visto (passata la festa, gabbato lu santu). Inoltre, se il cammino di fede cristiana ha come origine e anche come punto di arrivo la partecipazione alla messa della domenica (ogni domenica), "iscrivere il bambino al catechismo"

sottende l'idea che la Messa della domenica sia qualcosa di facoltativo, e infatti, regolarmente, accade che la stragrande maggioranza delle famiglie, i cui figli sono "iscritti al catechismo", poi non sono presenti alla Messa domenicale. Da ultimo, se si dimentica che il cammino di fede è un cammino di Chiesa, vissuto nella comunità, è brutto che, al termine di un percorso, non si siano generati rapporti fraterni di conoscenza e di convivialità tra i genitori fra loro, e di loro con il prete, le catechiste e gli altri componenti della comunità cristiana. Come se la parrocchia fosse un ente a cui ci si rivolge per avere dei servizi religiosi o sociali (penso ad esempio all'oratorio estivo). Ebbene, tutte queste cose non sono una "novità", perché vengono ripetute da sempre, in ogni parrocchia del mondo. Di fatto, poi, purtroppo, vengono tutte smentite nella pratica. **È qui che si innesta la "novità" della nostra proposta. Quella di cercare di favorire questo percorso.** Ecco perché gli incontri sono di domenica, abbinati alla Messa per tutta la famiglia: ciò consente di ottimizzare i ritmi e gli impegni settimanali e provare ad aiutare tutti, soprattutto quelli che non sono più abituati a vivere la domenica come giorno del Signore, a vivere l'Eucaristia. All'Eucaristia segue, dunque, il momento specifico di "formazione" non solo dei bambini con le catechiste, ma dei genitori insieme a me, per aiutare i genitori ad approfondire quelle tematiche della vita di fede che vengono comunicate anche ai bambini, e così favorire il cammino di fede dei genitori stessi. A seguire, alcune domeniche, la condivisione del pranzo in oratorio, come occasione di conoscenza e di fraternità, per riscoprire la bellezza di un cammino di fede vissuto tutti insieme. Sì, è vero: è un percorso impegnativo, che quest'anno ha scoraggiato alcune famiglie, ma sono molto contento per il riscontro positivo di molte altre. A ben guardare, è un percorso che, di fatto, "impegna" solo 14 domeniche in un anno. E io credo che, se compreso nel suo intento (e sono contento che siano tanti ad averlo così inteso), sia un "impegno" carico di bellezza ed entusiasmo, capace di portare molti frutti. Accompagniamo con la preghiera tutte le nostre famiglie e il lavoro sempre prezioso ed essenziale di tutte le nostre catechiste (a tal proposito, abbiamo anche un catechista uomo e mi auguro che vi siano altri fedeli, maschi e femmine, a sentirsi chiamati a svolgere questo prezioso ministero e a dare, già nelle prossime settimane, la loro disponibilità).

Buon cammino a tutti.■

don Marco

Le opere di misericordia

Tra le parole del giubileo un'altra realtà importante sono le "opere di misericordia". In proposito ha scritto il Papa nella bolla d'indizione: "Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale.

Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine..." (Spes non confundit, n. 11). Tutte le opere di misericordia corporali (dar da mangiare e bere, vestire, visitare...) e spirituali (consigliare i dubbiosi, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti...) sono azioni di misericordia, cioè di attenzione concreta a chi ha un bisogno, e allo stesso tempo semi di speranza. Infatti, chi si trova in situazione di necessità e riceve un gesto di misericordia, coglie che tutta la propria condizione di vita non è solo uno stato di bisogno che imprigiona, ma a lui si aprono varchi di speranza. Si fa spazio la presenza di Dio, che non vuole l'uomo rinchiuso per sempre nel suo male. Le opere di misericordia non sempre sono in grado di risolvere tutto un problema, ma possono produrre un cambiamento non solo in chi le riceve, ma anche in chi le offre. Dice ancora il Papa: "Sono convinto che attraverso questi semplici gesti quotidiani possiamo compiere una vera rivoluzione culturale, come è stato in passato. Se ognuno di noi, ogni giorno, ne fa una di queste, questa sarà una rivoluzione nel mondo"! Riscopriamo, allo stesso tempo, che queste opere per noi cristiani sono da vivere "in unione con Dio". La morte in croce di Gesù - ci ricorda l'affresco del Sora nella Chiesa del Caleotto - non è solo il criterio di giudizio universale ("... saremo giudicati sull'amore"), ma è la suprema opera di misericordia di Dio nei nostri confronti. In Cristo sulla croce vi è la somma delle opere di misericordia.■

don Andrea

ORATORIO ESTIVO 2025

Il tema dell'oratorio che gli Oratori della Lombardia propongono per l'estate 2025 richiama nel titolo il suono del bussare alla porta, "toc-toc": è un richiamo alle **Porte Santa aperte nel Giubileo** che stiamo vivendo. Il sogno è di far vivere ai nostri bambini e ragazzi attraverso l'oratorio estivo il cuore dell'esperienza del giubileo che ruota su 3 parole: MEMORIA, RITO e SPERANZA. "Queste tre dimensioni costituiscono un cammino educativo che favorisce la crescita personale e comunitaria: la memoria ci ricorda il valore delle tradizioni e della storia, il rito ci invita a vivere intensamente il presente, e la speranza ci apre alla fiducia nel futuro" (dal progetto educativo). L'oratorio sarà come nelle altre parrocchie della città da lunedì 9 giugno a venerdì 4 luglio; per noi si svolgerà in oratorio a Belledo (tutto il giorno, fino alle ore 17). A Germanedo, invece, come lo scorso anno ospiteremo nelle stesse date l'oratorio estivo per gli adolescenti della nostra città. Questa proposta merita un'attenzione. "Molti adolescenti vivono l'estate in oratorio solo nel ruolo di animatori, ma non tutti si sentono o sono chiamati a questo servizio. Altri, per diversi motivi, restano ai margini o si allontanano e rischiano di rimanere in un loro isolamento. Alcuni oratori - tra cui noi - hanno già sperimentato con successo percorsi estivi dedicati agli adolescenti: giornate di formazione, attività di servizio, esperienze culturali e spirituali, settimane strutturate" (Dal portale della FOM). **La presentazione dell'oratorio estivo ai genitori sarà nella sala del teatro di Belledo mercoledì 7 maggio alle 17.■**

Testimoni Oculari 13/04/25

Gesù si avvia all'ora della sua Passione, della sua crocifissione, della sua morte. La sua infinita sofferenza suscita domande strazianti nei testimoni che hanno incrociato il suo percorso. Ripensando alla loro presenza sui passi di Gesù, non si può fare a meno di chiedersi, anche dopo secoli, il senso di ciò che è accaduto. "Quanto sangue, Signore! Questo sangue è versato anche per me? Per me, giovane ricco, che ho rifiutato la tua proposta, la tua promessa? Quanto sangue, quanta sofferenza davanti alle percosse, alla spogliazione, alla condanna! Perché nessuno è intervenuto, perché tu donna guarita, tu sordo sanato, perché voi uomini sfamati non siete insorti, avete taciuto, non avete gridato BASTA! Io ero cieco, nel buio profondo dalla nascita, ma tutti eravamo nel buio, poi è arrivato Lui e ha acceso una luce. E non ci siamo fatti toccare dalla sua luce, abbiamo continuato a stare fermi, zitti, lasciando che la croce ti schiacciasse, che la gente ti schernisse. Ma così doveva essere! Così dovevi salire al patibolo, per perdonare, nel ladrone, tutti noi. Così dovevamo portare la nostra croce, dovevamo bussare alla tua porta...ogni tanto. Ma poi dovevamo risorgere con Te, correrti incontro, vederti, abbracciarti finalmente per sempre". La toccante voce di **Angelo Franchini** e la profondità dei suoi testi-preghiera ci hanno aiutato nella meditazione, nella sera della domenica delle Palme, a ripercorrere alcuni momenti emblematici della vita di Cristo. La voce, le suggestioni, le parole, la musica ci hanno permesso di entrare con trasporto nel mistero della Settimana Autentica, in un clima di ascolto e profonda partecipazione.■

PELEGRINI DI SPERANZA

Roma 14-16 marzo 2025

Proseguono le riflessioni dei partecipanti

Siamo riconoscenti per questo pellegrinaggio: abbiamo avuto occasioni per riflettere e capire l'importanza di un giubileo, momenti di preghiera e celebrazioni di sacramenti, spazi di condivisione e relazioni di simpatia. Tutto è stato davvero un dono anche al di sopra delle aspettative e dei timori che avevamo per dover affrontare alcuni disagi. E' proprio vero ciò che abbiamo pregato durante il cammino verso la Porta Santa di San Pietro sotto una lieve pioggerella: "Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente...anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni". Grazie al Signore, ma grazie a tutti, per averci aiutato a vedere in questa esperienza tanti bei segni di speranza (**Angelo e Mariangela**). Giorni di grazia, giorni di speranza, giorni di riscoperta e giorni di stupore. L'ombra del Signore si è proprio dispiegata su di noi per proteggerci, per sostenerci e soprattutto per rivelarsi. Il fuoco della fornace ci ha purificati. Spero che questi pensieri non rimangano vivi perché legati all'emozione, ma che restino ancorati a noi per il

tempo a venire. È doveroso un grazie in primis a don Marco per come ci ha preparati e soprattutto per come ha favorito e aiutato la nostra trasformazione; lo Spirito Santo ha soffiato molto in questi giorni! Poi a tutti voi, compagni del cammino. Un grazie però non basta, ritengo sia giusto "benedirvi" nel senso etimologico del termine, dire cioè bene di voi, e soprattutto pregare per voi (**Mariangela Longhi**). Questi giorni ci hanno riempito gli occhi e il cuore di bellezza e di una grande emozione. Abbiamo condiviso il viaggio, la preghiera l'incontro con Gesù: pellegrini, fratelli, amici. Chiedo al Signore di renderci capaci di portare gioia e pace alle persone che incontriamo. Un grande grazie a tutti e a don Marco (**Laura Frigerio**). Giunti al termine di questo Giubileo, per me il terzo, ringrazio per l'aiuto e la simpatia di tutti, mi sono sentita accolta e coccolata. Un grazie a Laura per la pazienza portata e un grazie particolare a don Marco (**Eugenia**). È stata un'esperienza di cammino e consapevolezza fatto insieme a tanti fratelli, per arrivare a "farci incontrare Gesù" e la sua Misericordia. Un grazie particolare a don Marco per averci guidato e preparato a questo incontro (**Bruna e Antonio**). Noi vogliamo ringraziare tutti per aver camminato con noi. La preghiera corale è la preghiera della Chiesa ed è così che ci siamo sentiti nella folla, passando alla Porta Santa. Il Signore che ci ha perdonato continui ad amarci, ad accogliere e ci permetta di stare accanto a chi soffre nel corpo e nella mente (**Mario e Mariangela**). Don Marco, grazie per tutto il lavoro che hai preparato per noi, per tutte le riflessioni che ci hai donato, per tutto il tempo trascorso insieme in amicizia (**Cesarina e Giorgio**). Mi unisco nel ringraziare don Marco, nostra preziosa e fondamentale guida in questo cammino, anche nel ringraziare tutti voi che mi avete fatto sentire parte della comunità (**Patrizia**). Questo Pellegrinaggio...un fatto incisivo nella mia vita (**Alessandra**). Abbiamo camminato, pregato e contemplato la bellezza dell'uomo e del Creato. Ringraziamo don Marco per tutte le riflessioni che ci ha donato (**Ines e Palmira**). L'omelia del Vescovo terminava con " Siamo andati ad incontrare Gesù". Sì, lo abbiamo proprio incontrato nel Sacramento della Riconciliazione e durante la processione verso la Porta Santa. Con il grande esempio di fede dei nostri "Seniores" instancabili (**Magda e Simone**). Abbiamo camminato insieme anche in senso letterario, vivendo un'esperienza ricca di riflessioni in un contorno di gioiosa amicizia. Sullo sfondo la bellezza di Roma (**Bina**). Pellegrini di Speranza, in ricerca di una fede operosa, da testimoniare nei luoghi dove abitiamo, una fede dinamica che ci porti all'incontro vero con le persone (**Maristella e Franco**).■

Orari S. Messe

	GERMANEDO	BELLEDO	CALEOTTO
LUNEDÌ	ORE 9:00	ORE 8:30	ORE 18:00
MARTEDÌ	ORE 9:00	ORE 18:00	---
MERCOLEDÌ	ORE 9:00	ORE 8:30	ORE 18:00
GIOVEDÌ	ORE 9:00	ORE 18:00	---
VENERDÌ	ORE 9:00	ORE 8:30	ORE 18:00
SABATO E PREFESTIVE	ORE 17:30	ORE 20:30	ORE 18:00
DOMENICA E FESTIVE	ORE 10:00 ORE 18:00	ORE 8:30 ORE 10:30	ORE 9:00 ORE 11:00

AVVISI e APPUNTAMENTI di **Maggio 2025**

GIOVEDÌ 1	Ore 10: S. Messa al Santuario alla Rovinata Ore 20.45: Rosario al Caleotto
VENERDÌ 2	ore 20.45 Rosario a Belledo (in via don Consonni)
SABATO 3	Ore 21: in chiesa a Germanedo Concerto del Coro di Acquate
DOMENICA 4	Prima domenica del mese: Fondo solidarietà Uscita del gruppo preadolescenti (medie) a Campo de' Boj Ore 11 al Caleotto: S. Messa con le mamme "in attesa"
LUNEDÌ 5	Ore 20.45 Rosario a Germanedo
MARTEDÌ 6	Ore 21: Consiglio pastorale
MERCOLEDÌ 7	ore 17: Presentazione dell'oratorio estivo a Belledo
GIOVEDÌ 8	Ultimo giorno per iscrivere i malati al Pellegrinaggio giubilare alla Vittoria (martedì 13) Ore 20.45: Rosario al Caleotto
VENERDÌ 9	Ore 20.45 Rosario a Belledo (via Giotto) Ore 21: in chiesa a Caleotto Concerto del Coro di san Giovanni
SABATO 10	Ore 8.30 Messa al Santuario della Rovinata (partenza ore 8.00 con recita Rosario) A Germanedo: alle 16.00 Incontro catechesi genitori e bambini di IV e V elementare; alle 17.30 S. Messa e cena. Iscrizioni al percorso di catechesi del prossimo anno
DOMENICA 11	Al mattino, a Belledo: Belée de Cursa Ore 16, a Belledo: Battesimi A Germanedo: alle 16.30 Incontro catechesi genitori e bambini di II e III elementare; alle 18.00 S. Messa. Iscrizioni al percorso di catechesi del prossimo anno.
LUNEDÌ 12	Ore 20.45 Rosario a Germanedo
MARTEDÌ 13	Alle 16, Messa Giubileo dei malati al Santuario della Vittoria; alla sera Rosario cittadino alla grotta di Acquate
GIOVEDÌ 15	Ore 20.45: Rosario al Caleotto
VENERDÌ 16	Alle 20.45 Rosario a Belledo (via Mons. Polvara)
SABATO 17	Ore 8.30 Messa al Santuario della Rovinata (partenza ore 8.00 con recita Rosario) A Germanedo: alle 16.00 Incontro catechesi genitori e bambini di II e III elementare; alle 17.30 S. Messa A Belledo alle 21: spettacolo teatrale della compagnia Namestè
DOMENICA 18	Terza domenica del mese: Buste di condivisione A Germanedo: alle 10.00 S. Messa famiglie di IV e V elementare; alle 11.30 Incontro catechesi genitori e bambini IV e V elementare
LUNEDÌ 19	Ore 20.45 Rosario a Germanedo
GIOVEDÌ 22	Ore 20.45: Rosario al Caleotto
VENERDÌ 23	Al pomeriggio: incontro degli animatori in piazza Duomo Ore 20.30 Rosario a Belledo (in chiesa) Ore 21.00 c/o sala comunità di Belledo: spettacolo teatrale della Compagnia Juventus Nova
SABATO 24	Ore 8.30 Messa al Santuario della Rovinata (partenza ore 8.00 con recita Rosario) Nel pomeriggio: oratorio aperto a Belledo (GP ragazzi)
DOMENICA 25	Festa patronale a Belledo: S. Messa solenne alle 10.30 Ore 16: Incontro famiglie battezzati 2024/2025
LUNEDÌ 26	Ore 20.45 Rosario a Germanedo
MERCOLEDÌ 28	Ore 20.30 Commissione Caritas
GIOVEDÌ 29	Solennità dell'Ascensione (Messe alle 9 a Germanedo, alle 18 Caleotto, alle 20.30 a Belledo) Ore 20.45: Rosario al Caleotto
VENERDÌ 30	Alle 20.45 Rosario a Belledo (via Silvio Pellico)
SABATO 31	Ore 8.30 Messa al Santuario della Rovinata (partenza ore 8.00 con recita Rosario) Al mattino, a Germanedo, ritiro genitori e bambini di IV elementare per la Prima Comunione
DOMENICA 1	Al mattino, Prime Comunioni nelle tre parrocchie